

RESOCONTO SOMMARIO

98.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 1994

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDI

DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

E DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Brunetti Mario (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9
Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (1365-bis)	3	Calabretta Manzara Maria Anna (gruppo PPI)	4, 5, 8, 10, 20
Presidente	3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 28	Calvanese Francesco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	13
Agostinacchio Paolo (gruppo alleanza nazionale-MSI)	18	Campatelli Vassili (gruppo progressisti-federativo)	18
Amoruso Francesco Maria (gruppo alleanza nazionale-MSI)	10, 22	Carazzi Maria (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	26
Andreatta Beniamino (gruppo PPI)	11	Casini Pier Ferdinando (gruppo CCD)	11
Anghinoni Uber (gruppo lega nord)	16	Cocci Italo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4, 5, 6, 7, 8, 12, 14, 20
Battafarano Giovanni (gruppo progressisti-federativo)	6, 7, 8	Cordoni Elena Emma (gruppo progressisti-federativo)	8
Becchetti Paolo (gruppo CCD)	26	Danieli Franco (gruppo progressisti-federativo)	6, 7
Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo)	11	de Ghislanzoni Cardoli Giacomo (gruppo forza Italia)	20
Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale-MSI)	5, 15, 16, 28	Di Capua Fabio (gruppo progressisti-federativo)	18

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Frosio Roncalli Luciana (gruppo lega nord)	22	Petrini Pierluigi (gruppo lega nord)	11, 27
Gerbaudo Giovanale (gruppo PPI)	15, 18	Pezzoni Marco (gruppo progressisti-federativo)	14
Giannotti Vasco (gruppo progressisti-federativo)	24	Pisanu Beppe (gruppo forza Italia)	11, 18, 28
Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	5	Polenta Paolo (gruppo PPI)	24
Giugni Gino (gruppo progressisti-federativo)	15, 17	Poli Bortone Adriana, <i>Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali</i>	17, 18
Grillo Luigi, <i>Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri</i> 4, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 13, 14, 16, 19, 20, 21, 22, 24		Rastrelli Gianfranco (gruppo progressisti-federativo)	3, 5, 8, 13, 14, 22
Gubert Renzo (gruppo PPI)	13, 22, 26	Ronchi Roberto (gruppo lega nord)	21, 22
Guerra Mauro (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	22, 26	Roscia Daniele (gruppo lega nord)	17
Innocenti Renzo (gruppo progressisti-federativo)	9, 12, 14, 16, 20	Rosso Roberto (gruppo forza Italia)	16
Lembo Alberto Paolo (gruppo lega nord) ..	16, 20	Saraceni Luigi (gruppo progressisti-federativo)	26
Lia Antonio (gruppo PPI)	25	Sartori Marco Fabio (gruppo lega nord)	19
Liotta Silvio (gruppo forza Italia), <i>Relatore per la maggioranza</i>	4, 5, 6, 7, 9, 10, 12, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 21, 22, 25, 26	Scanu Gian Piero (gruppo PPI)	27
Magri Antonio (gruppo lega nord)	5, 22	Stanisci Rosa (gruppo progressisti-federativo)	24
Malan Lucio (gruppo misto)	20	Taradash Marco (gruppo forza Italia)	12
Malvestito Giancarlo Maurizio (gruppo lega nord)	5, 14, 22, 23	Tattarini Flavio (gruppo progressisti-federativo)	20
Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	17, 18	Trantino Vincenzo, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i>	10
Masi Diego (gruppo misto)	19	Tremaglia Mirko (gruppo alleanza nazionale-MSI), <i>Presidente della III Commissione</i>	13
Mattina Vincenzo (gruppo progressisti-federativo)	27	Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI)	11, 12
Mattioli Gianni Francesco (gruppo progressisti-federativo)	16, 17, 18	Vietti Michele (gruppo CCD)	28
Montanari Danilo (gruppo lega nord)	4, 10	Vito Elio (gruppo forza Italia)	12
Nardini Maria Celeste (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	24		
Nardone Carmine (gruppo progressisti-federativo)	15	Disegno di legge di conversione:	
Olivieri Gaetano (gruppo alleanza nazionale-MSI)	24	(Annunzio della presentazione)	29
Palcari Pierangelo (gruppo forza Italia)	5	(Assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	29
Pecoraro Scanio Alfonso (gruppo progressisti-federativo)	24	Missioni	3, 13
Pennacchi Laura Maria (gruppo progressisti-federativo)	4	Sull'ordine dei lavori:	
Peretti Ettore (gruppo CCD)	16	Presidente	3
		Sul processo verbale:	
		Presidente	3
		Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale-MSI)	3
		Ordine del giorno della seduta di domani	29

La seduta comincia alle 10.

ENRICO NAN, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

RAFFAELE VALENSISE, parlando sul processo verbale, desidera esprimere il suo apprezzamento per i ministri Tatarella e Poli Bortone che nella giornata di ieri con un eccesso polemico davvero di pessimo gusto sono stati assimilati da un oratore al vibrione della Puglia.

La reazione del deputato Gramazio, che è stato per questo escluso dall'aula, pur non condivisibile, è stata dunque determinata da una provocazione grave e assolutamente gratuita (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE prende atto di questi rilievi, che resteranno agli atti della seduta odierna.

(*Il processo verbale è approvato*).

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Aloi, Asquini, Comino, Costa, D'Onofrio, Fumagalli Carulli, Gasparri, Gnutti, Li Calzi, Lo Porto, Maroni, Matteoli, Meo Zilio, Porcu, Scarpa Bonazza Buora e Trevisanato sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventitrè, come risulta

dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Seguito della discussione del disegno di legge: Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (1365-bis).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri è stato approvato l'articolo 11.

Passa all'esame dell'articolo 12 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (*vedi l'allegato A*).

GIANFRANCO RASTRELLI rileva che l'articolo 12 incide su un punto fondamentale del sistema previdenziale: l'indicizzazione delle pensioni, indispensabile per evitare l'erosione dei redditi — già bassi — dei pensionati; lo stesso Governatore della Banca d'Italia ha recentemente riconosciuto la necessità di indicizzare le pensioni all'inflazione reale.

Le correzioni apportate dalla Commissione al testo del Governo non fanno venir meno la grave penalizzazione delle pensioni attuali, poiché non solo si rinvia di

tre mesi lo scatto di scala mobile, ma si correla l'indicizzazione all'anno di correzione, sostanzialmente azzerando gli scatti relativi al 1995: inoltre l'adeguamento all'inflazione reale è disposto solo per la prima applicazione, rinviandosi successivamente a decreti ministeriali. Occorre invece disporre con certezza l'indicizzazione all'inflazione reale anche per il futuro, salva sempre la possibilità di ulteriori aumenti in relazione all'andamento delle variabili economiche (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE informa che i gruppi di forza Italia, alleanza nazionale-MSI, lega nord e centro cristiano democratico hanno comunicato alla Presidenza, a seguito della riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo di ieri, di acconsentire ad una riduzione dei tempi ad essi spettanti, sulla base del contingentamento, per la conclusione dell'esame del disegno di legge collegato.

Fermi restando pertanto i tempi originari attribuiti agli altri gruppi, al gruppo di forza Italia è riservato il tempo di un'ora e 12 minuti, al gruppo di alleanza nazionale-MSI il tempo di 57 minuti, al gruppo lega nord il tempo di un'ora e 10 minuti ed al gruppo del centro cristiano democratico il tempo di 44 minuti.

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA rileva che occorre garantire ai pensionati la certezza del potere di acquisto dei loro trattamenti economici. Non si deve dunque toccare la perequazione automatica delle pensioni, né adesso né in futuro (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo*).

ITALO COCCI osserva che ci sono stati in questi anni aumenti di costo di servizio che non influenzeranno i livelli di inflazione. Non tenerne conto a fini di perequazione delle pensioni determinerebbe una diminuzione effettiva di queste.

Occorre dunque tener conto di ciò, così come del fatto che un aumento del prodotto interno lordo non comporta necessariamente un incremento della ricchezza

individuale, nel momento in cui si delinea una manovra che incide sul sistema previdenziale (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, è favorevole all'emendamento Signorini 12. 9 a condizione che venga soppresso l'avverbio « maggiormente »; invita i presentatori a ritirare l'emendamento Vigevano 12. 10, altrimenti il parere è contrario; si riserva di esprimere il parere sull'emendamento Malvestito 12. 3, sollecitando chiarimenti da parte dei presentatori. È contrario a tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 12.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, è contrario all'emendamento Malvestito 12. 3; si rimette all'Assemblea per quanto riguarda l'emendamento Signorini 12. 9; concorda, per il resto, con il parere del relatore per la maggioranza.

ITALO COCCI ritira l'emendamento Guerra 12. 1.

DANILO MONTANARI, parlando in dissenso del suo gruppo, dichiara la propria astensione dal voto sull'emendamento Rastrelli Gianfranco 12. 2, che contiene un principio assolutamente condivisibile, quello della perequazione automatica, ma anche previsioni del tutto inaccettabili.

LAURA MARIA PENNACCHI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Rastrelli Gianfranco 12. 2: la proposta del Governo in materia di perequazione delle pensioni ne tradisce la cattiva coscienza, e condanna le pensioni ad una progressiva, gravissima perdita di potere d'acquisto (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Rastrelli Gianfranco 12. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	425
Votanti	423
Astenuti	2
Maggioranza	212
Hanno votato sì	172
Hanno votato no	251

(*La Camera respinge*).

ANTONIO MAGRI, parlando per una precisazione, ricorda che l'emendamento Malvestito 12. 3 propone che lo scatto di contingenza sulle pensioni venga posticipato al 1° gennaio, ma rimanga riferito per tutte le pensioni all'inflazione reale.

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO, parlando per una precisazione, osserva che le previsioni del Governo lasciano in dubbio l'effettiva salvaguardia del valore delle pensioni: poiché questo principio è stato accolto per le pensioni di vecchiaia, equità vuole che il medesimo venga esteso anche a tutti i trattamenti pensionistici: questo è il fine cui tende il suo emendamento 12. 3.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, sciogliendo la riserva precedentemente formulata, si rimette al parere del Governo sull'emendamento Malvestito 12. 3.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, ricorda che il Governo, nel rispetto degli accordi stipulati nel luglio 1993 con le organizzazioni sindacali, garantirà il riconoscimento dell'inflazione reale per il 1995. Ciò non è escluso per gli anni successivi: il Governo non ritiene tuttavia opportuno inserire tale previsione in una norma di legge, per evitare rigidità, ma demandare la definizione della questione ad accordi annuali con le parti. Conferma pertanto il parere contrario sull'emendamento Malvestito 12. 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Malvestito 12. 3.

GIANFRANCO RASTRELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo: si ripristina infatti per il futuro l'adeguamento all'inflazione reale delle pensioni.

ITALO COCCI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, osservando peraltro che sarebbe opportuna una riformulazione dell'emendamento.

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del partito popolare italiano, dovendosi confermare la perequazione automatica per tutte le pensioni.

CARLO AMEDEO GIOVANARDI rileva che occorre evitare fraintendimenti: la concertazione con i sindacati è importante, ma il Parlamento deve essere posto nella condizione di assumere una decisione precisa; dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

NICOLA BONO dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI (*Applausi*).

PIERANGELO PALEARI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia (*Generali applausi*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, fa presente che la copertura deve intendersi riferita alla tabella C del disegno di legge finanziaria.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Malvestito 12. 3, interamente sostitutivo dell'articolo 12.

(*Segue la votazione*).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	440
Votanti	429
Astenuti	11
Maggioranza	215
Hanno votato sì	416
Hanno votato no	13

(La Camera approva — Applausi).

Dichiara così preclusi gli emendamenti Cocci 12. 4, 12. 6, 12. 7 e 12. 8, Guerra 12. 5, Signorini 12. 9 e Vigevano 12. 10.

Passa all'esame dell'articolo 13 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

GIOVANNI BATTAFARANO rileva che l'articolo 13, concernente il pubblico impiego, contiene disposizioni che contribuiranno ad aggravare la giungla pensionistica.

Tali norme andrebbero più opportunamente inserite in un progetto di organica riforma del sistema previdenziale; il Governo si è invece preoccupato quasi esclusivamente di far fronte alle esigenze finanziarie.

Sarebbe stato pertanto più opportuno lo stralcio delle norme in materia previdenziale, ipotesi che va raccogliendo sempre più consensi, ma ora anche all'interno della maggioranza e del Governo. Conferma quindi il giudizio negativo del suo gruppo anche sull'articolo 13 (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti).

ITALO COCCI ritiene che l'articolo 13 crei più problemi di quanti ne risolva in quanto, nel tentativo di rendere omogenei i trattamenti pensionistici, introduce invece meccanismi di rigidità che finiscono per peggiorare la situazione esistente.

Anziché intervenire con modifiche parziali, occorrerebbe invece procedere ad una riforma organica del settore.

L'articolo 13, così com'è formulato, rappresenta un intervento parziale che andrebbe poi modificato il giorno che si decidesse di procedere ad una riforma del settore (Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, è contrario agli emendamenti riferiti all'articolo 13.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda con il relatore per la maggioranza.

FRANCO DANIELI raccomanda l'approvazione dell'emendamento Lucà 13. 1, ricordando come la concertazione con le parti sociali fosse idonea a consentire una ben più adeguata e globale riforma del sistema previdenziale. Per questo propone la soppressione dell'articolo 13 (Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Lucà 13. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	446
Votanti	444
Astenuti	2
Maggioranza	223
Hanno votato sì	172
Hanno votato no	272

(La Camera respinge).

GIOVANNI BATTAFARANO dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'emendamento Guerra 13. 2.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 13. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	435
Votanti	317
Astenuti	118
Maggioranza	159
Hanno votato sì	38
Hanno votato no	279

(La Camera respinge).

FRANCO DANIELI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'articolo 13, che non produce una omogeneizzazione dei trattamenti pensionistici, ma reca ulteriori elementi di disparità e di confusione normativa. Esprime l'auspicio che il Governo voglia riprendere la trattativa con le parti sociali per addivenire ad una soluzione globale.

ITALO COCCI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti sull'articolo 13 che va in direzione contraria rispetto ai principi che il Governo stesso proclama. L'onere del riequilibrio del sistema previdenziale pubblico è posto totalmente a carico del lavoratore. Né è ammissibile la diversità di obbligo contributivo a carico dei datori di lavoro privati e delle pubbliche amministrazioni.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 13.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	416
Votanti	415
Astenuti	1
Maggioranza	208
Hanno votato sì	247
Hanno votato no	168

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 14 nel testo della Commissione e dell'unico emendamento ad esso riferito *(vedi l'allegato A)*.

GIOVANNI BATTAFARANO ricorda che sulla materia dell'indennità di buonuscita esiste una sentenza della Corte costituzionale: è grave che si rinvii di un altro anno una prestazione a cui i pensionati hanno diritto. Non è vero dunque che la manovra

non colpisce gli attuali pensionati: lo fa, invece, e per di più in modo frammentario e senza alcuna organicità.

Occorrerebbe invece rinnovare e riqualificare il sistema pensionistico, regolando con controlli e garanzie pubbliche la previdenza integrativa, separando la previdenza dall'assistenza, stabilendo una stretta correlazione tra contributi e prestazioni, rendendo più flessibile l'età pensionabile, assicurando comunque il potere di acquisto delle pensioni, potenziando le risorse con una più incisiva lotta all'evasione contributiva.

Quanto alle pensioni di invalidità, ricorda che i controlli incrociati hanno consentito di eliminare sprechi e abusi, mentre resta grave la situazione delle pensioni di invalidità gestite dal Ministero degli interni.

Occorre una riforma organica, dunque, che presuppone la fine della logica di scontro perseguita dal Governo *(Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo)*.

ITALO COCCI rileva che l'indennità di buonuscita è oggetto di un diritto che si matura in costanza del rapporto di lavoro: non è ammissibile quindi alcun differimento. Con questa disposizione invece l'indennità di buonuscita viene snaturata, incidendo su un diritto dei lavoratori già acquisito *(Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti)*.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, esprime parere contrario sull'emendamento Cocci 14. 1.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 14. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	431
Votanti	429
Astenuti	2
Maggioranza	215
Hanno votato sì	166
Hanno votato no	263

(La Camera respinge).

GIOVANNI BATTAFARANO dichiara voto contrario sull'articolo 14, deplorando che il relatore per la maggioranza e il rappresentante del Governo abbiano trattato la materia in modo frettoloso.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 14.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	426
Maggioranza	214
Hanno votato sì	255
Hanno votato no	171

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 15 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

Avverte che la Presidenza non considera ammissibile l'emendamento Cocci 15. 13, perché prevede compensazioni insufficienti a fronte delle modifiche proposte.

GIANFRANCO RASTRELLI esprime contrarietà alla riduzione delle aliquote di rendimento per i lavoratori con almeno quindici anni di servizio. Si tratta di una disposizione penalizzante e iniqua: né è accettabile che tali aliquote possano essere rideterminate per gli anni successivi con un decreto ministeriale.

Quanto alle pensioni estere si è in presenza di una norma che colpisce pesantemente gli emigrati italiani, a dispetto

delle petizioni di principio — evidentemente demagogiche — che spesso provengono da settori della maggioranza.

Va infine osservato che si penalizzano anche le pensioni di annata: con le norme previste neppure nel 1996 sarà possibile erogare gli aumenti dei trattamenti previdenziali da tempo promessi (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA osserva che il gruppo del partito popolare italiano obietta sul metodo che ha condotto alla elaborazione dell'articolo 15, ritenendo inaccettabile che si attacchino i rendimenti dei contributi pensionistici. Il suo gruppo chiede invece che l'INPS possa, a cadenza quinquennale, elaborare un bilancio tecnico con proiezioni quarantennali, consentendo una reale programmazione degli interventi (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

ITALO COCCI osserva che il sistema pensionistico italiano è caratterizzato da aliquote di rendimento molto differenziate.

L'articolo 15 vorrebbe rendere omogenee tali aliquote, ma ciò non potrà avvenire in quanto, con la cancellazione di fatto delle pensioni di anzianità che si è attuata con l'approvazione degli articoli 10 e 11, si sono soppressi i rendimenti dei contributi previdenziali.

Si afferma che tale intervento è reso necessario dal processo di adeguamento agli *standard* degli altri Paesi europei: ma ciò avviene solo per gli aspetti più penalizzanti e non, ad esempio, per quanto riguarda i minimi pensionistici, che in Italia sono tra i più elevati.

Contesta altresì la norma che peggiora il regime delle pensioni internazionali: si penalizzano i lavoratori italiani all'estero in un momento in cui i processi di ristrutturazione colpiscono la maggior parte dei Paesi di emigrazione (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ELENA EMMA CORDONI ritiene che l'aliquota di rendimento debba rimanere al

2 per cento. Più in generale il gruppo progressisti-federativo condanna il modo in cui si interviene nel settore pensionistico, attraverso interventi contingenti che finiranno per incidere profondamente sulla vita dei pensionati, senza però passare attraverso una riflessione complessiva sul settore, che consenta di introdurre una maggiore giustizia sociale. Interventi come quelli proposti finiscono invece per accentuare le sperequazioni, anche a fronte dei mutamenti in atto nel mercato del lavoro. Il suo gruppo afferma la necessità di una riforma che mantenga il sistema pensionistico pubblico, migliorando al tempo stesso l'equità tra generazioni e tra uomini e donne. Non è invece accettabile lo smantellamento del sistema pubblico e l'imposizione di un sistema integrativo che sarebbe insostenibile per i lavoratori.

Occorre definire un sistema flessibile, caratterizzato da mobilità, incentivi, meccanismi che consentano di far fronte alle diverse esigenze, senza mai perdere il diritto alla pensione.

Ciò è necessario specialmente per le donne, la cui vita lavorativa deve lasciare spazio alle esigenze di altro tipo. Alle donne il Governo Berlusconi ha rivolto un messaggio particolarmente conciliante: eppure, con la riforma che si propone oggi, i prezzi maggiori finiranno per ricadere ancora una volta sulle donne, che si collocano in maggioranza nelle fasce contributive inferiori. Tradizionalmente, il sistema pensionistico italiano ha tenuto conto delle particolari esigenze delle donne, costruendo meccanismi di solidarietà. Le donne oggi hanno un rapporto più continuativo con il mondo del lavoro, ma non per questo si possono dimenticare le generazioni più anziane, come anche si deve tener conto che la vita lavorativa oggi comincia tardi, e spesso con attività precarie.

Sono queste alcune delle ragioni per cui è necessario costruire un sistema flessibile. Si dichiara pertanto contraria alla seconda parte del primo comma dell'articolo 15, ribadendo la richiesta di stralcio delle norme in materia pensionistica avanzata dal suo gruppo e riaffermando altresì la

disponibilità a procedere celermente all'esame di una riforma organica del settore (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, accetta l'emendamento 15. 9 del Governo, identico all'emendamento Valensise 15. 10; esprime parere favorevole sull'emendamento Andreatta 15. 5, purché riformulato nel senso di trasformarlo da sostitutivo in aggiuntivo, sopprimendone l'ultimo periodo dalla parola: « Contestualmente » sino alla fine; invita i presentatori dell'emendamento Montanari 15. 1 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario; si rimette al parere del Governo sull'emendamento Magri 15. 8; è contrario ai restanti emendamenti riferiti all'articolo 15.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 15. 9 del Governo, identico all'emendamento Valensise 15. 10; invita i presentatori dell'emendamento Magri 15. 8 a ritirarlo, esprimendo altrimenti parere contrario; si rimette all'Assemblea sull'emendamento Andreatta 15. 5 nella riformulazione proposta dal relatore per la maggioranza, pur ribadendo le valutazioni del Governo sulla riduzione del rendimento; è contrario all'emendamento Montanari 15. 1; concorda, quanto al resto, con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sugli identici emendamenti Cordoni 15. 2 e Guerra 15. 3.

MARIO BRUNETTI dichiara voto favorevole: non penalizzare i lavoratori emigrati rappresenta un atto di giustizia nei loro confronti.

RENZO INNOCENTI dichiara voto favorevole: la questione dei rendimenti va inserita in un progetto di organica riforma del sistema previdenziale e non affrontata in un'ottica meramente finanziaria (*Ap-*

plausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo).

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA accetta la riformulazione dell'emendamento Andreatta 15. 5 proposta dal relatore per la maggioranza.

FRANCESCO MARIA AMORUSO chiede che il Governo chiarisca quali misure intende adottare in relazione alle pensioni dei residenti esteri.

VINCENZO TRANTINO, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, fa presente che il Governo ha ottenuto dall'INPS assicurazioni circa l'elevazione delle pensioni estere di ammontare solo simbolico fino quasi al livello delle pensioni sociali; fermo restando il requisito di contribuzione minima decennale (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti Cordoni 15. 2 e Guerra 15. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	467
Votanti	464
Astenuti	3
Maggioranza	233
Hanno votato sì	195
Hanno votato no	269

(La Camera respinge).

DANILO MONTANARI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 15. 1, respingendo l'invito al ritiro formulato dal relatore per la maggioranza. Si chiede infatti come si sia potuto pretendere di affrontare, in sede di manovra finanziaria, un problema delicato come l'abbassamento delle aliquote di rendimento, che peraltro comincerà a produrre economie solo dal 1996.

Non esclude che le aliquote vadano abbassate: contesta che ciò vada fatto in questa sede dal momento che entro il 1996 è possibile fare una riforma organica. Non si capiscono le ragioni di questo « muro contro muro » (*Applausi dei deputati dei gruppi della lega nord, progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Montanari 15. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	455
Votanti	430
Astenuti	25
Maggioranza	216
Hanno votato sì	275
Hanno votato no	155

(La Camera approva — Vivi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano — Applausi polemici di deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI).

Dichiara assorbito l'emendamento Cocci 15. 4.

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA, prendendo atto della votazione testé svolta, ritira l'emendamento Andreatta 15. 5.

PRESIDENTE avverte che è stato presentato l'ulteriore emendamento 15. 14 della Commissione (*vedi l'allegato A*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, ne raccomanda l'approvazione.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, lo accetta.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 15. 14 della Commissione.

LUIGI BERLINGUER dichiara voto contrario, poiché dopo l'approvazione dell'emendamento Montanari 15. 1 la situazione potrebbe ora solo peggiorare. L'approvazione di tale emendamento è frutto di una ponderata decisione del Parlamento, libero dall'imposizione della questione di fiducia (*Commenti dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*). Tale voto non nega l'esigenza di una riforma del sistema previdenziale né di un miglioramento dei conti pubblici.

Va preso atto che con l'approvazione odierna di due emendamenti sostanziali è di fatto passato lo stralcio delle norme strutturali in materia pensionistica (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

Riafferma la necessità di una urgente ripresa delle trattative con le parti sociali, che il voto odierno facilita. Ma osserva anche che la sconfitta subita indebolirà — ma esclusivamente per sua colpa — la posizione del Governo nel confronto con le parti sociali (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

BENIAMINO ANDREATTA ricorda che il suo emendamento 15. 5 tendeva a raggiungere fini di equità, compensando con l'impiego del trattamento di fine rapporto l'eventuale riduzione del rendimento pensionistico. Venuta meno la correlazione fra le due misure, il gruppo del partito popolare italiano esprimerà voto contrario (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

BEPPE PISANU dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia, deplorando l'ambiguità del comportamento dei gruppi della lega nord e del partito popolare italiano, che, dopo avere presentato ieri una proposta fondata su un

condivisibile temperamento fra esigenze di rigore ed equità, pongono oggi in atto una condotta che configura una violazione dei rapporti di correttezza tra i gruppi di maggioranza (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

Il risanamento non si può conseguire se non attraverso comportamenti limpidi e coerenti; a questo il gruppo di forza Italia intende attenersi nella propria attività parlamentare: tale condotta è il solo presupposto per rendere possibile un produttivo confronto (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

RAFFAELE VALENSISE rileva che ci si trova di fronte ad un sistema previdenziale malato: rinunciare ad una riforma dei tassi di rendimento per il futuro è stato significativo, ma non drammatico, poiché con l'emendamento 15. 14 della Commissione è possibile recuperare una responsabile determinazione dei tassi di rendimento da parte del consiglio di amministrazione dell'INPS.

Sarà così possibile assicurare anche in futuro il pagamento delle pensioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI, di forza Italia e del centro cristiano democratico*).

PIERLUIGI PETRINI rileva che la riforma dei tassi di rendimento compete alla riforma strutturale del sistema pensionistico. Peraltro l'emendamento 15. 14 della Commissione, avendo carattere programmatico, può ben essere inserito nell'ambito della manovra di bilancio. Dichiara quindi il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

PIER FERDINANDO CASINI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico. Rileva peraltro che la Camera dei deputati ha dato oggi un importante segnale per disinnescare un grave conflitto sociale: il merito di tale scelta non può essere avocato dalle opposizioni, ma va ascritto soprattutto alla volontà della maggioranza (*Applausi dei*

deputati del gruppo del centro cristiano democratico).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, avverte che l'emendamento 15. 14 della Commissione deve intendersi riformulato nel senso di sostituire le parole: « ogni cinque anni determina » con le seguenti: « ogni cinque anni formula una proposta per la determinazione dei ».

PRESIDENTE ne prende atto.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accetta l'emendamento 15. 14 della Commissione nel testo riformulato.

RENZO INNOCENTI, parlando per chiedere una precisazione, chiede che sia precisato il significato delle parole « iniziativa legislativa » nell'emendamento 15. 14 della Commissione.

ITALO COCCI rileva che l'emendamento affronta temi che competono alla riforma generale del sistema pensionistico: posto in questi termini, mancando la necessaria separazione della previdenza dall'assistenza, la disposizione risulta inapplicabile.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
LORENZO ACQUARONE

MARCO TARADASH, parlando in dissenso dal suo gruppo, rileva che il Parlamento ha spesso modificato a larga maggioranza le proposte del Governo: ne è derivato come è noto il dissesto delle finanze pubbliche. Chiede peraltro di sapere per quale ragione il relatore per la maggioranza non abbia fatto proprio integralmente l'emendamento Andreatta 15. 5 (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, fa presente che il Governo non è contrario in linea di principio all'ultima parte dell'e-

mendamento Andreatta 15. 5: ma si tratta di materia tematicamente estranea.

ELIO VITO, parlando per un richiamo al regolamento, ricorda che la valutazione circa l'estraneità alla materia compete alla Presidenza della Camera.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, parlando per una precisazione, ricorda che l'emendamento Andreatta 15. 5 è stato ritirato dai presentatori.

L'emendamento 15. 14 della Commissione non ne ha recepito l'ultimo periodo, che pertanto non può essere posto in votazione.

PRESIDENTE ne conviene.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 15. 14 della Commissione nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	472
Votanti	464
Astenuti	8
Maggioranza	233
Hanno votato sì	262
Hanno votato no	202

(La Camera approva — Applausi).

Dichiara così assorbito l'emendamento Signorini 15. 6.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, propone una riformulazione degli identici emendamenti 15. 9 del Governo e Valensise 15. 10 nel senso di sostituire le parole: « la disposizione di cui al comma 1 » con le seguenti: « la disposizione di cui al primo periodo del comma 1 ».

RAFFAELE VALENSISE accetta di riformulare il suo emendamento 15. 10 nel senso indicato dal sottosegretario Grillo.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, accetta gli identici emendamenti 15.

9 del Governo e Valensise 15. 10 nel testo riformulato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sugli identici emendamenti 15. 9 del Governo e Valensise 15. 10 nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	442
Votanti	441
Astenuti	1
Maggioranza	221
Hanno votato sì	260
Hanno votato no	181

(La Camera approva).

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento Guerra 15. 7.

RENZO GUBERT osserva che l'estensione a 10 anni del requisito di contribuzione minima per il trattamento pensionistico in regime internazionale provocherebbe problemi internazionali, in quanto renderebbe inapplicabili accordi sottoscritti dall'Italia. Inoltre la norma incide sulle condizioni di vita già difficili di lavoratori italiani che risiedono in Paesi con gravi problemi economici.

Prende atto delle intenzioni del Governo di porre rimedio alla ingiustizia che si verrebbe a creare, ma si chiede se il Governo abbia presente la difficile situazione dei cittadini italiani all'estero e se intenda muoversi secondo i principi della solidarietà e nel rispetto della dignità umana (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

FRANCESCO CALVANESE rileva che l'elevazione del requisito a dieci anni privilegia l'emigrazione degli anni settanta verso i Paesi europei, penalizzando invece quanti, essendo emigrati negli anni cinquanta verso il Sudamerica, non hanno certamente avuto modo di versare dieci anni di contributi.

Si chiede se non si voglia favorire un potenziale elettorato, trascurando chi, pur avendo maggiori esigenze, non ha però diritto di voto nelle elezioni italiane.

GIANFRANCO RASTRELLI rileva contraddizione nelle affermazioni del sottosegretario Trantino: la norma sulle pensioni internazionali comporta un risparmio di soli 38 miliardi. Si chiede se valga la pena approvare una norma che dà un messaggio così negativo alle comunità italiane all'estero, in presenza di una tale esiguità di risparmio (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, chiede una sospensione della seduta di due ore per consentire un approfondimento delle questioni sottese ai successivi emendamenti.

PRESIDENTE, sentito il Presidente della Camera, sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,55, è ripresa alle 15,35.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, il deputato Parisi è in missione a decorrere dal pomeriggio di oggi.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono ventuno, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Si riprende la discussione.

MIRKO TREMAGLIA, *Presidente della III Commissione*, parlando per una precisazione, fa presente che la Commissione esteri aveva espresso unanimemente parere contrario sull'innalzamento a dieci anni del periodo contributivo per conseguire il

diritto al trattamento pensionistico da parte dei lavoratori immigrati.

Si tratta di una norma ingiustamente penalizzante nei confronti di questi lavoratori (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, auspicando che i gruppi esplicitino i loro orientamenti sulla questione, modifica il parere precedentemente espresso e si rimette all'Assemblea sull'emendamento Guerra 15. 7.

PRESIDENTE avverte che a seguito dell'intervento del rappresentante del Governo, a norma dell'articolo 50, comma 2, del regolamento, si intende riaperta la discussione relativa all'oggetto della deliberazione.

MARCO PEZZONI precisa che il gruppo progressisti-federativo aveva presentato già in Commissione un ordine del giorno di contenuto analogo a quello dell'emendamento in discussione. Il suo gruppo voterà pertanto a favore (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO fa presente che il successivo emendamento Magri 15. 8 va nella direzione esattamente opposta a quella dell'emendamento Guerra 15. 7. Ritiene pertanto opportuno che si torni al testo della Commissione, che rappresenta un punto di mediazione tra le due posizioni.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, chiede che l'emendamento Guerra 15. 7 venga accantonato affinché nel Comitato dei nove si possa trovare una adeguata copertura.

PRESIDENTE avverte che, ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del regolamento, sulla proposta del relatore per la maggioranza darà la parola, ove ne sia fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

GIANFRANCO RASTRELLI, parlando a favore, osserva che l'emendamento potrebbe anche essere posto subito in votazione; tuttavia, se la proposta di accantonamento prelude ad una soluzione positiva della questione, essa può essere accolta.

PRESIDENTE, nessuno chiedendo di parlare contro, ritiene che la proposta del relatore per la maggioranza di accantonare l'emendamento Guerra 15. 7 possa considerarsi accolta. Si intende così accantonato anche l'emendamento Magri 15. 8 che verte sulla stessa materia.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 15. 11.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti	375
Maggioranza	188
Hanno votato sì	132
Hanno votato no	243

(La Camera respinge).

RENZO INNOCENTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'emendamento Cocci 15. 12, tendente ad assicurare il rispetto di un accordo da tempo intervenuto per la perequazione delle pensioni d'annata, ponendo un termine certo al 1° gennaio 1996 (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ITALO COCCI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 15. 12, che abbrevia la dilazione prevista dal Governo per un atto doveroso di giustizia nei confronti di numerosi pensionati.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 15. 12.

(Segue la votazione).

sione: si evita di penalizzare i contribuenti onesti, senza fare sconti agli evasori. Ritira pertanto il suo emendamento 16. 3, ad eccezione dei commi 15, 16 e 17 (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

UBER ANGHINONI si compiace del compromesso raggiunto, che scongiura ipotesi di condono. Ritiene peraltro inopportuna ogni misura che discrimini a danno degli operatori dell'Italia settentrionale: la crisi dell'agricoltura riguarda infatti tutto il Paese e non può essere affrontata con misure clientelari (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 16. 10 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Bono 16. 3 nel testo riformulato e Valensise 16. 4. Conformemente alle intese intercorse in sede di Comitato dei nove invita i presentatori dei restanti emendamenti a ritirarli, riservandosi di esprimere il parere sugli articoli aggiuntivi.

RENZO INNOCENTI ritira il suo emendamento 16. 1.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accetta l'emendamento 16. 10 della Commissione; si rimette all'Assemblea sull'emendamento Bono 16. 3 nel testo riformulato. Concorda, quanto del resto, con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE fa presente che l'emendamento Bono 16. 3, nel testo riformulato, assume una diversa collocazione nell'ordine delle votazioni.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valensise 16. 4.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	422
Votanti	419

Astenuti	3
Maggioranza	210
Hanno votato sì	247
Hanno votato no	172

(La Camera approva).

ALBERTO PAOLO LEMBO ritira il suo emendamento 16. 5.

ETTORE PERETTI ritira il suo emendamento 16. 6.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 16. 10 della Commissione.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo. L'emendamento 16. 10 della Commissione, peraltro, trae origine proprio da una iniziativa del suo gruppo. L'obiettivo di colpire l'evasione fiscale era infatti del tutto assente dalle intenzioni del Governo, che ha anzi ulteriormente dilazionato i termini per il concordato fiscale. L'emendamento 16. 10 della Commissione migliora la situazione, anche se è possibile che vengano sollevate questioni di costituzionalità (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ETTORE PERETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico (*Applausi dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico*).

NICOLA BONO dissente dalle affermazioni del collega Mattioli. L'emendamento in Commissione dell'onorevole Nardone era infatti inadeguato. Dichiara comunque il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale-MSI e di forza Italia*).

ROBERTO ROSSO ricorda ai deputati del gruppo progressisti-federativo che appena qualche giorno fa criticavano aspramente la soluzione che attualmente sostengono.

Confermando il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia, auspica che in futuro non si rivendichino meriti per iniziative non proprie (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

DANIELE ROSCIA critica l'atteggiamento di taluni colleghi che rendono affermazioni consci della loro inesattezza: i condoni sono un insulto per gli agricoltori che hanno sempre pagato i contributi. Si parla di cambiare le regole, ma in realtà si prosegue nelle vecchie e deprecate pratiche di malgoverno. Dichiarò, pertanto, voto contrario sull'emendamento 16.10 della Commissione.

LUIGI MARINO, dopo aver deplorato la privatizzazione della SME finanziaria, vera iattura per l'economia meridionale, osserva che con questo provvedimento il Governo svende un altro settore dell'agricoltura meridionale. Sottolinea inoltre il carattere assolutamente deficitario della gestione dello SCAU. La soluzione ai problemi dell'agricoltura non può venire dal sostegno agli evasori.

Dichiarò il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

GINO GIUGNI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiarò voto contrario (*Applausi*).

PRESIDENTE indicò la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 16.10 della Commissione.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	421
Votanti	399
Astenuti	22
Maggioranza	200

Hanno votato sì 386

Hanno votato no 13

(La Camera approva).

Dichiarò così assorbito l'emendamento Agostinacchio 16.9.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, modificando il parere precedentemente espresso, si rimette all'Assemblea sull'emendamento Bono 16.3 nel testo riformulato.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI chiede la votazione per parti separate dell'emendamento Bono 16.3 nel testo riformulato, nel senso di porre separatamente in votazione i commi 15, 16 e 17. Dichiarò il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo sui commi 15 e 17 e l'astensione dal voto sul comma 16.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento Bono 16.3 nel testo riformulato.

ADRIANA POLI BORTONE, *Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali*, assicura il proprio intendimento di fornire dati certi — a meno che non lo sappia fare il collega Mattioli — sulla materia in discussione, sottolineando come l'intervento previsto dall'articolo in esame non rappresenta un regalo al ministro, ma un'esigenza derivante dalla situazione gestionale del Servizio per i contributi agricoli unificati, così complessa da non potersi, allo stato, rappresentare con cifre precise. Non è ammissibile che si chieda ai cittadini di pagare contribuzioni sulla base di calcoli incerti (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*). Quanto all'emendamento Bono 16.3 nel testo riformulato, fa presente che il contratto collettivo nazionale di lavoro non è più applicato nell'80 per cento del territorio nazionale; per questo, l'imposizione contributiva quantificata sulla base degli orari in esso previsti non corrisponde all'effettiva capacità contributiva delle

aziende. Questa anomala situazione, retta da un contratto unico centralista che non trova paragoni negli ordinamenti esteri, ha determinato una diffusa evasione contributiva. Né tali contribuzioni sono esigibili, in quanto calcolate su presupposti erronei e quindi contestabili in sede giurisdizionale. Non è quindi in questione un intervento assistenziale — magari nei confronti del Mezzogiorno, come taluno pretende — ma un atto doveroso nei confronti di soggetti che debbono essere posti in condizione d'operare nella legalità (*Vivi applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale-MSI e del centro cristiano democratico*).

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'intervento del ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del regolamento, s'intende riaperta la discussione relativa all'oggetto della discussione.

GIANNI FRANCESCO MATTIOLI fa presente che il presidente dello SCAU ha illustrato dettagliatamente al ministro del lavoro e della previdenza sociale le posizioni debitorie: se il ministro Poli Bortone ritiene di considerare comunque inaffidabile lo SCAU, preannuncia fin d'ora che i deputati del gruppo progressisti-federativo voteranno a favore della sua soppressione (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

BEPPE PISANU dichiara che il gruppo di forza Italia lascerà libertà di voto ai propri deputati, apprezzando comunque le indicazioni fornite dal ministro Poli Bortone (*Applausi*).

PAOLO AGOSTINACCHIO rileva che il mondo agricolo avrebbe bisogno della solidarietà del Parlamento per il suo rilancio, non di sterili discussioni su problematiche generali, né di un astratto regionalismo.

Aderisce pertanto pienamente a quanto esposto dal ministro Poli Bortone (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI — Congratulazioni*).

VASSILI CAMPATELLI, parlando per chiedere una precisazione, chiede, alla luce dell'intervento del ministro Poli Bortone, se il Governo confermi di rimettersi all'Assemblea sull'emendamento Bono 16. 3 nel testo riformulato.

ADRIANA POLI BORTONE, *Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali*, lo conferma.

LUIGI MARINO rileva che la posizione del Governo è contraddittoria: lo stesso sottosegretario Grillo ha riconosciuto che le risorse devono essere devolute alle regioni. Il supporto finanziario al quadro comunitario di sostegno all'agricoltura è peraltro ancora oscuro. Dichiara quindi voto contrario ai commi 15 e 16 e voto favorevole al comma 17 dell'emendamento Bono 16. 3 (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

FABIO DI CAPUA, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara voto favorevole al comma 17 dell'emendamento Bono 16. 3. Peraltro si deve evitare di coprire le illegalità talvolta registrate nel settore agricolo (*Applausi*).

GIOVENALE GERBAUDO concorda sul fatto che l'agricoltura sia sottovalutata, ma è il Governo che ne porta la responsabilità. Dichiara voto favorevole (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 15 dell'emendamento Bono 16. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	409
Votanti	402
Astenuti	7
Maggioranza	202
Hanno votato sì	170
Hanno votato no	232

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 16 dell'emendamento Bono 16. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	424
Votanti	418
Astenuti	6
Maggioranza	210
Hanno votato <i>si</i>	188
Hanno votato <i>no</i>	230

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul comma 17 dell'emendamento Bono 16. 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	425
Votanti	408
Astenuti	17
Maggioranza	205
Hanno votato <i>si</i>	234
Hanno votato <i>no</i>	174

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 16 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	426
Votanti	422
Astenuti	4
Maggioranza	212
Hanno votato <i>si</i>	247
Hanno votato <i>no</i>	175

(La Camera approva).

Avverte che è stato presentato il subemendamento 0. 16. 02. 1 del Governo (*vedi l'allegato A*).

DIEGO MASI, parlando per una precisazione, fa presente che il suo articolo aggiuntivo 16. 01 porrebbe in condizione il Governo di aumentare le tasse, come avrebbe dovuto fare autonomamente se avesse voluto varare una manovra finanziaria seria: la quale, certo, non può fondarsi sui condoni.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, raccomanda l'approvazione dell'articolo aggiuntivo 16. 02 della Commissione; accetta il subemendamento 0. 16. 02. 1 del Governo. Esprime parere contrario sull'articolo aggiuntivo Masi 16. 01.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, raccomanda l'approvazione del subemendamento 0. 16. 02. 1 del Governo; accetta l'articolo aggiuntivo 16. 02 della Commissione. Concorda per il resto con il relatore per la maggioranza.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Masi 16. 01.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	372
Votanti	366
Astenuti	6
Maggioranza	184
Hanno votato <i>si</i>	17
Hanno votato <i>no</i>	349

(La Camera respinge).

Passa alle dichiarazioni di voto sul subemendamento 0. 16. 02. 1 del Governo.

MARCO SARTORI ricorda la lunga battaglia del gruppo della lega nord contro l'inefficienza dello SCAU, che ha consentito innumerevoli episodi di cattiva ammini-

strazione e di malaffare. Ben venga dunque il trasferimento dello SCAU all'INPS, che con i termini previsti dal subemendamento potrà avvenire nel migliore dei modi. Dichiaro pertanto voto favorevole, preannunciando analogo orientamento sull'articolo aggiuntivo 16. 02 della Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

MARIA ANNA CALABRETTA MANZARA esprime la sua soddisfazione per la definitiva soluzione di un antico e annoso problema. La scelta affettuata consente cospicui risparmi di gestione e — finalmente — rende possibile disporre di dati certi in ordine alla evasione contributiva (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

ALBERTO PAOLO LEMBO, parlando in dissenso dal suo gruppo, esprime soprattutto l'insoddisfazione di tutti i membri della Commissione agricoltura, che non è stata minimamente investita della questione. Dichiaro comunque l'astensione dal voto (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

RENZO INNOCENTI sottolinea che finalmente si è posto fine ad una anomalia organizzativa che distingueva l'Italia rispetto a tutti gli altri paesi. Solo in Italia infatti si riscontrava una così netta separazione tra l'accertamento e la riscossione dei contributi. Il perdurare di tale anomalia ha indubbiamente un significato politico.

Occorrerà vigilare perché non si ricada in antichi errori, ferma restando la necessità di una riforma complessiva della materia. Sarebbe inoltre bene prevedere il parere delle Commissioni parlamentari competenti. Dichiaro il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ITALO COCCI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti, ritenendo sicuramente positiva e proficua l'unifica-

zione delle gestioni previdenziali. Il perdurare dell'esistenza dello SCAU provocava gravi diseconomie di gestione, che verranno eliminate attraverso l'unificazione con l'INPS.

LUCIO MALAN dichiara voto favorevole, auspicando che la razionalizzazione e la lotta agli sprechi siano estese anche ad altri settori (*Applausi*).

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia, esprimendo la propria soddisfazione per il fatto che finalmente si sia discusso di agricoltura (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia*).

FLAVIO TATTARINI, parlando in dissenso dal suo gruppo, dichiara l'astensione dal voto, concordando con le doglianze espresse dal presidente della XIII Commissione. Invita la Commissione bilancio a tenere in maggior conto il lavoro svolto dalla Commissione agricoltura nelle materie di sua competenza.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, avverte che l'articolo aggiuntivo 16. 02 della Commissione deve intendersi riformulato nel senso di aggiungere, dopo le parole « d'intesa coi ministri del tesoro e delle risorse agricole, alimentari e forestali », le seguenti: « sentite le competenti Commissioni permanenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica ».

PRESIDENTE ne prende atto.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accetta l'articolo aggiuntivo 16. 02 della Commissione nel testo riformulato.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento 0. 16. 02. 1 del Governo.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	393
Votanti	383
Astenuti	10
Maggioranza	192
Hanno votato sì	382
Hanno votato no	1

(La Camera approva).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo 16. 02 della Commissione nel testo riformulato e modificato dal subemendamento approvato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	395
Votanti	384
Astenuti	11
Maggioranza	193
Hanno votato sì	381
Hanno votato no	3

(La Camera approva).

Passa all'esame dell'articolo 17 nel testo della Commissione e del complesso degli emendamenti ed articoli aggiuntivi ad esso riferiti (vedi l'allegato A).

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, invita i presentatori degli articoli aggiuntivi Ronchi 17. 01, Frosio Roncalli 17. 02, Castellazzi 17. 03, Bernardelli 17. 04 e 17. 05 a ritirarli, esprimendo altrimenti parere contrario; è contrario agli emendamenti riferiti all'articolo 17.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, concorda con il relatore per la maggioranza, ricordando che il Governo ha presentato il disegno di legge n. 1427, inteso a disciplinare organicamente i controlli sulle pensioni d'invalidità.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Innocenti 17. 1.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	357
Votanti	355
Astenuti	2
Maggioranza	178
Hanno votato sì	123
Hanno votato no	232

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cocci 17. 2.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	355
Votanti	354
Astenuti	1
Maggioranza	178
Hanno votato sì	122
Hanno votato no	232

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 17.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	363
Votanti	360
Astenuti	3
Maggioranza	181
Hanno votato sì	234
Hanno votato no	126

(La Camera approva).

ROBERTO RONCHI raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 17. 01, che sarebbe peraltro disponibile a ritirare se il Governo si impegnasse ad accettare un ordine del giorno in cui ne sia trasfuso il contenuto.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, dà assicurazione in tal senso all'onorevole Ronchi.

ROBERTO RONCHI ritira il suo articolo aggiuntivo 17. 01.

LUCIANA FROSIO RONCALLI ritira il suo articolo aggiuntivo 17. 02.

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO ritira, a nome della presentatrice, l'articolo aggiuntivo Castellazzi 17. 03.

ANTONIO MAGRI ritira gli articoli aggiuntivi Bernardelli 17. 04 e 17. 05.

PRESIDENTE avverte che si passerà ora agli emendamenti Guerra 15. 7 e Magri 15. 8 precedentemente accantonati.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, conferma il parere contrario sull'emendamento Guerra 15. 7 e, modificando il parere precedentemente espresso, è contrario all'emendamento Magri 15. 8.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, modificando anch'egli il parere precedentemente espresso, concorda con il relatore per la maggioranza, facendo peraltro presente la disponibilità del Governo a stanziare un fondo destinato ai futuri emigranti: si finirebbe altrimenti per agevolare, più che gli italiani all'estero, gli stranieri immigrati in Italia.

PRESIDENTE avverte che, a seguito dell'intervento del rappresentante del Governo, ai sensi dell'articolo 50, comma 2 del regolamento si intendono riaperte le dichiarazioni di voto sull'emendamento Guerra 15. 7.

GIANFRANCO RASTRELLI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo; si tratta di una misura di ridotta incidenza finanziaria; l'atteggiamento del Governo danneggia l'immagine dell'Italia, e risulta ingiustamente

lesivo anche nei confronti degli immigrati, cui devono essere riconosciuti pari diritti (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, di rifondazione comunista-progressisti e del partito popolare italiano*).

RENZO GUBERT esprime stupore per il voltafaccia del Governo e della Commissione, che si erano rimessi all'Assemblea ed esprimono ora parere contrario. È pretestuoso negare la pensione agli italiani all'estero sostenendo che si favorirebbero gli stranieri immigrati in Italia. Dichiaro, pertanto, voto favorevole (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano e progressisti-federativo*).

FRANCESCO MARIA AMORUSO rileva che le comunità di italiani all'estero attendono un segnale positivo: se il Governo assumerà precisi impegni in tal senso, i deputati del gruppo alleanza nazionale-MSI voteranno contro l'emendamento Guerra 15. 7 (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

MAURO GUERRA rileva che i lavoratori italiani devono essere difesi all'estero, come lo devono essere gli stranieri immigrati in Italia.

È falso comunque che la norma riguardi solo gli immigrati stranieri; i lavoratori italiani all'estero sappiano che il Governo non ha saputo trovare i fondi necessari a pagare loro le pensioni (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti, progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, parlando per una precisazione, conferma l'impegno a stanziare risorse per i soli cittadini italiani emigrati.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Guerra 15. 7.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	360
Votanti	359
Astenuti	1
Maggioranza	180
Hanno votato sì	147
Hanno votato no	212

(La Camera respinge — Applausi polemici dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti).

GIANCARLO MAURIZIO MALVESTITO ritira l'emendamento 15. 8.

PRESIDENTE indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 15 nel testo modificato dagli emendamenti approvati.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	373
Votanti	368
Astenuti	5
Maggioranza	185
Hanno votato sì	228
Hanno votato no	140

(La Camera approva).

PRESIDENTE avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Olivieri ed altri n. 9/1365-bis/1, Brunale ed altri n. 9/1365-bis/2, Moioli Viganò ed altri n. 9/1365-bis/3, Colucci ed altri n. 9/1365-bis/4, Agostinacchio ed altri n. 9/1365-bis/5, Canavese ed altri n. 9/1365-bis/6, Berlinguer ed altri n. 9/1365-bis/7, Petrelli ed altri n. 9/1365-bis/8, Stanisci ed altri n. 9/1365-bis/9, Tattarini ed altri n. 9/1365-bis/10, Di Stasi ed altri n. 9/1365-bis/11, Reale ed altri n. 9/1365-bis/12, Basile Domenico ed altri n. 9/1365-bis/13, Valensise ed altri n. 9/1365-bis/14, Pecoraro Scanio n. 9/1365-bis/15, Dotti ed altri n. 9/1365-bis/16, Moroni ed altri n. 9/1365-bis/17, Nardini ed altri n. 9/1365-bis/18, Valpiana ed altri n. 9/1365-bis/19, Saia ed altri n. 9/1365-bis/20, Taradash ed altri n. 9/1365-bis/21, Porcari n. 9/1365-bis/22, Tofani ed altri n. 9/1365-bis/23, Canesi e Pecoraro Scanio n. 9/

1365-bis/24, Galletti e Pecoraro Scanio n. 9/1365-bis/25, Paissan e Pecoraro Scanio n. 9/1365-bis/26, Procacci e Pecoraro Scanio n. 9/1365-bis/27, Campatelli ed altri n. 9/1365-bis/28, e Ronchi ed altri n. 9/1365-bis/29 *(vedi l'allegato A)*.

Ricorda che, ai sensi dell'articolo 89 del regolamento, potranno essere posti in votazione soltanto gli ordini del giorno che non siano relativi ad argomenti affatto estranei al contenuto del disegno di legge in esame.

Tuttavia, come già avvenuto in altre occasioni, la Presidenza potrà ammettere al parere del Governo gli ordini del giorno non rispondenti al dettato del citato articolo 89 del regolamento, avvertendo che gli stessi non saranno comunque posti in votazione.

Trattasi degli ordini del giorno Berlinguer ed altri n. 9/1365-bis/7 sulla normativa di attuazione della legge istitutiva del Ministero per il coordinamento delle risorse agricole, alimentari e forestali; Tattarini ed altri n. 9/1365-bis/10 sull'attenuazione della pressione tributaria su alcuni beni necessari al processo produttivo in agricoltura; Di Stasi ed altri n. 9/1365-bis/11 sulle risorse finanziarie da destinare alla pesca; Reale ed altri n. 9/1365-bis/12 sul parco nazionale della Calabria; Basile Domenico ed altri n. 9/1365-bis/13 sulla obbligatorietà della certificazione di congruità delle parcelle di professionisti per le prestazioni connesse a procedimenti amministrativi; Valensise ed altri n. 9/1365-bis/14 sulle modalità di passaggio dall'intervento straordinario all'intervento ordinario nel Mezzogiorno; Dotti ed altri n. 9/1365-bis/16 concernente la liquidazione dei trattamenti pensionistici spettanti agli agenti della SIAE in relazione ai contributi versati all'ENASARCO, e Procacci e Pecoraro Scanio n. 9/1365-bis/27 per la revisione della disciplina di registrazione dei farmaci.

Avverte altresì che l'ordine del giorno Brunale ed altri n. 9/1365-bis/2 non verrà posto in votazione né ammesso al parere del Governo, in quanto riproduce un emendamento respinto.

LUIGI GRILLO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*, accetta gli ordini del giorno Di Stasi ed altri n. 9/1365-bis/11, Taradash ed altri n. 9/1365-bis/21, Tofani ed altri n. 9/1365-bis/23 e Ronchi ed altri n. 9/1365-bis/29.

Accetta come raccomandazione gli ordini del giorno Olivieri ed altri n. 9/1365-bis/1, Moioli Viganò ed altri n. 9/1365-bis/3, Colucci ed altri n. 9/1365-bis/4, Agostinacchio ed altri n. 9/1365-bis/5, Canavese ed altri n. 9/1365-bis/6, Berlinguer ed altri n. 9/1365-bis/7, Petrelli ed altri n. 9/1365-bis/8, Tattarini ed altri n. 9/1365-bis/10, Reale ed altri n. 9/1365-bis/12, Basile Domenico ed altri n. 9/1365-bis/13, Valensise ed altri n. 9/1365-bis/14, Pecoraro Scanio ed altri n. 9/1365-bis/15, Dotti ed altri n. 9/1365-bis/16, Moroni ed altri n. 9/1365-bis/17, Valpiana ed altri n. 9/1365-bis/19, Saia ed altri n. 9/1365-bis/20, Canesi e Pecoraro Scanio n. 9/1365-bis/24, Galletti e Pecoraro Scanio n. 9/1365-bis/25, Paissan e Pecoraro Scanio n. 9/1365-bis/26, Procacci e Pecoraro Scanio n. 9/1365-bis/27 e Campatelli ed altri n. 9/1365-bis/28.

È contrario agli ordini del giorno Stanisci ed altri n. 9/1365-bis/9, Nardini ed altri n. 9/1365-bis/18 e Porcari n. 9/1365-bis/22.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Moioli Viganò ed altri n. 9/1365-bis/3, Colucci ed altri n. 9/1365-bis/4, Agostinacchio ed altri n. 9/1365-bis/5, Canavese ed altri n. 9/1365-bis/6, Petrelli ed altri n. 9/1365-bis/8, Moroni ed altri n. 9/1365-bis/17, Valpiana ed altri n. 9/1365-bis/19, Saia ed altri n. 9/1365-bis/20, Taradash ed altri n. 9/1365-bis/21, Tofani ed altri n. 9/1365-bis/23, Canesi e Pecoraro Scanio n. 9/1365-bis/24, Galletti e Pecoraro Scanio n. 9/1365-bis/25, Campatelli ed altri n. 9/1365-bis/28 e Ronchi ed altri n. 9/1365-bis/29 non insistono per la votazione dei loro documenti.

Passa alle dichiarazioni di voto.

ALFONSO PECORARO SCANIO raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1365-bis/15, tendente a promuovere una piena fruibilità dei musei e degli scavi archeologici, nonché dell'ordine

del giorno Paissan e Pecoraro Scanio n. 9/1365-bis/26 contenente previsioni per la copertura degli organici negli uffici giudiziari (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

MARIA CELESTE NARDINI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1365-bis/18, volto a chiedere l'elaborazione di misure che assicurino il diritto alla salute anche ai cittadini stranieri che si trovano in Italia. Il parere contrario del Governo è prova di deplorabile insensibilità (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

ROSA STANISCI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1365-bis/9, inteso a promuovere provvedimenti in favore del mondo agricolo e per l'attenuazione degli effetti prodotti dal decreto-legge n. 375 del 1993 (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

GAETANO OLIVIERI ricorda che la situazione della sanità richiede un intervento organico: raccomanda quindi l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1365-bis/1 (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI — Congratulazioni*).

PAOLO POLENTA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del partito popolare italiano sull'ordine del giorno Olivieri ed altri n. 9/1365-bis/1, che impegna il Governo non ad una razionalizzazione della legislazione esistente, ma ad una nuova riforma sanitaria: attualmente, la sanità ha bisogno non di un nuovo mutamento legislativo, ma della corretta applicazione delle norme vigenti (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

VASCO GIANNOTTI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo sull'ordine del giorno Olivieri ed altri n. 9/1365-bis/1, rilevando la necessità che il Parlamento sia chiamato a discutere e legiferare sulla sanità, e non

limitarsi ad indirizzare raccomandazioni al Governo.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
IRENE PIVETTI**

ANTONIO LIA lamenta che i problemi dell'agricoltura siano sempre trascurati: non basta una parvenza di solidarietà, ma occorrono fatti concreti. Dichiarò, quindi, voto favorevole sull'ordine del giorno Stanisci ed altri n. 9/1365-bis/9 (*Applausi*).

La Camera approva l'ordine del giorno Olivieri ed altri n. 9/1365-bis/1, respinge gli ordini del giorno Stanisci ed altri n. 9/1365-bis/9, Pecoraro Scanio n. 9/1365-bis/15 e Nardini ed altri n. 9/1365-bis/18.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Porcari; si intende che non insista per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1365-bis/22.

La Camera respinge l'ordine del giorno Paissan e Pecoraro Scanio n. 9/1365-bis/26.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, ai sensi dell'articolo 90, comma 1, del regolamento propone, a nome del Comitato dei nove, le seguenti modificazioni di coordinamento al testo approvato:

all'articolo 1, comma 2, capoverso 16-*quater* (testo della Commissione) le parole: « I direttori generali delle unità sanitarie locali » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « I direttori generali e i commissari straordinari delle unità sanitarie locali », in analogia con quanto disposto agli articoli 3, comma 1, e 5, comma 1;

all'articolo 3, comma 11 (testo della Commissione), le parole: « ad ambulatori pubblici o convenzionati, o autorizzati, » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « ad ambulatori pubblici, o convenzionati, o accreditati »;

all'articolo 3, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento Rinaldi 3. 14, la parte consequenziale che dispone la copertura attraverso la decurtazione del 10 per cento dei capitoli della

categoria IV del bilancio dello Stato (acquisto di beni e servizi), quantificata in lire 100 miliardi sulla base di indicazioni del Governo, condivise all'unanimità dal Comitato dei nove, deve intendersi riferita al disegno di legge in esame e non al disegno di legge di bilancio;

all'articolo 4, comma 2 (testo della Commissione), le parole: « , entro il limite del 10 per cento per il ruolo amministrativo e del 30 per cento per gli altri ruoli delle cessazioni » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « , entro il limite del 10 per cento delle cessazioni per il ruolo amministrativo e del 30 per cento delle cessazioni per gli altri ruoli, »;

all'articolo 4, comma 3 (testo della Commissione), le parole: « dell'articolo 3, comma 6, ultimo periodo, del citato decreto legislativo n. 502 del 1992 » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « dell'articolo 3, comma 6, penultimo periodo, del citato decreto legislativo n. 502 del 1992, e successive modificazioni ed integrazioni »;

all'articolo 6, comma 3, ultimo periodo (testo della Commissione), le parole: « pediatri di base » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « pediatri di libera scelta », in analogia alla terminologia impiegata al primo periodo del medesimo comma 3 dell'articolo 6;

all'articolo 6, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento Tonizzo 6. 15, le parole: « con *ticket* del 50 per cento a carico dei cittadini » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « con partecipazione alla spesa del 50 per cento a carico degli assistiti »;

l'articolo 12, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento Malvestito 12. 3, deve intendersi limitato alla parte dispositiva;

all'articolo 19, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento 19. 23 del Governo, l'espressione: « sono devolute alle competenze dei capi di istituto in aggiunta a quelle già ad esse attribuite » devono intendersi sostituite dalle seguenti:

« sono devoluti alla competenza dei capi di istituto, sentiti i coordinatori amministrativi, in aggiunta a quelle già ad essi attribuite »;

all'articolo aggiuntivo Castellazzi 19.01 va apposta la seguente rubrica: « Emolumenti, compensi e indennità »;

all'articolo 24, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento Paleari 24.4, dopo le parole: « le società cooperative » va inserita una virgola;

all'articolo 24 (testo della Commissione), al comma 5, le parole: « previsti nel comma 4 » deve intendersi sostituite dalle seguenti: « previsti nel comma 2 »;

all'articolo 25, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento 25.15 del Governo, le parole: « le coltivazioni industriali vegetali » devono intendersi sostituite dalle seguenti: « le coltivazioni industriali di vegetali »;

all'articolo aggiuntivo 28.02 del Governo deve intendersi aggiunto, in fine, il seguente comma: « I conti consuntivi da assumere a riferimento per l'applicazione del presente articolo non possono in ogni caso interessare gli esercizi precedenti quello per il quale è stata approvata l'ipotesi di bilancio riequilibrato »;

all'articolo 33, comma 1, capoverso 12 (testo della Commissione), dopo le parole: « e dalla regione » devono intendersi inserite le seguenti: « o dalla provincia autonoma ».

MAURO GUERRA osserva che le disposizioni introdotte con l'articolo 30, su cui il Governo ha posto la questione di fiducia, prevedono un pagamento in data antecedente a quella in cui, a norma dell'articolo 35, entrano in vigore le norme di questo provvedimento. Ciò è una grave manchevolezza (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e progressisti-federativo*).

PAOLO BECCHETTI rileva che il termine per il versamento relativo al condono edilizio è stabilito dal decreto-legge re-

cante proroghe di termini, tuttora in vigore (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico e di forza Italia*).

LUIGI SARACENI fa presente al deputato Becchetti che il decreto-legge sul differimento di termini potrebbe non essere convertito in legge: resta dunque pienamente valida l'obiezione del deputato Guerra (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

RENZO GUBERT propone di sostituire la parola « assistiti » con le seguenti: « cittadini assistiti » nella correzione di forma proposta all'articolo 6, come risulta a seguito dell'approvazione dell'emendamento Tonizzo 6.15.

SILVIO LIOTTA, *Relatore per la maggioranza*, accetta la modifica proposta.

PRESIDENTE avverte allora che, con quest'ultima modifica, non essendovi obiezioni, le correzioni di forma proposte dal relatore per la maggioranza si intendono approvate.

(*Così rimane stabilito*).

Passa alle dichiarazioni di voto sul provvedimento nel suo complesso.

MARIA CARAZZI osserva che il comportamento del Governo e le incertezze della maggioranza hanno ritardato l'iter parlamentare del provvedimento, cui in talune parti è stato possibile recare miglioramenti, particolarmente nella sezione relativa alla sanità. La questione di fiducia posta sull'approvazione degli articoli 10 e 11 ha impedito di modificare punti capitali di una manovra che si conferma rigidamente regressiva nella sua impostazione e pertanto iniqua. Su questo, tutto il provvedimento, benché discontinuo e approssimativo, ha una sua arrogante coerenza.

Altro difetto fondamentale è la mancata quantificazione di costi – in particolare di

natura sociale — che non possono venire dimenticati da un legislatore attento e giusto. L'elemento unificante di queste misure è il disprezzo per i pensionati, i lavoratori, i cittadini delle aree depresse e del Mezzogiorno, i soggetti e le classi più deboli. Per questo, il gruppo di rifondazione comunista-progressisti respinge senza appello questa manovra (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

VINCENZO MATTINA dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo progressisti-federativo: si tratta di un provvedimento profondamente iniquo, caratterizzato dai condoni che premiano i furbi, rinnegando così l'istanza di rinnovamento morale tanto diffusa nel Paese.

Alle controproposte concrete e al comportamento responsabile delle opposizioni non è stato dato il giusto peso: ma dopo le votazioni di stamane è ormai chiaro che esiste in Parlamento una maggioranza pronta a recepire le istanze popolari, portando fino in fondo la linea dello stralcio delle disposizioni sulle pensioni.

Ma il dissenso dei deputati del gruppo progressisti-federativo non si limita ai temi previdenziali: la politica finanziaria del Governo è tutta improntata all'iniquità e non può essere in alcun modo condivisa.

Anche nell'esercizio dei poteri di Governo, occorre mantenere un'apertura al dibattito che sembra aliena al Presidente del Consiglio dei ministri e ad alcuni dei suoi sostenitori (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

GIAN PIERO SCANU osserva che in questi giorni in quest'aula si è cercato di parlare al Paese: ma il gruppo del partito popolare italiano è contrariato per il fatto che si è cercato di gabellare per rigorosa una manovra che tale non è, e a nulla sono valsi i tentativi di migliorarla.

Senza cedere alla tentazione di rileggere la biografia di chi ora riveste il ruolo di paladino del nuovo, il suo gruppo ha incassato risposte negative alle proprie proposte di miglioramento del testo.

Con la questione di fiducia sul condono edilizio si è persa un'occasione per mo-

strare rispetto per i cittadini che non violano la legge. Si è cassata dal dibattito la questione meridionale, dimenticando che nel Mezzogiorno si muore per mancanza di libertà, per povertà, per solitudine.

Auspiciando che nei prossimi giorni si riapra il dialogo fra le forze politiche e con le parti sociali, dichiara il convinto voto contrario dei deputati del gruppo del partito popolare italiano (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e di rifondazione comunista-progressisti*).

PIERLUIGI PETRINI ricorda come la reiterata posizione della questione di fiducia, pur legittima, abbia impedito al gruppo della lega nord di far valere la sua contrarietà al condono edilizio, che premia i disonesti senza porre le basi per la necessaria revisione di un'eccessiva e disordinata congerie di norme. Solo una nuova filosofia legislativa, che decentri le sedi di legislazione, può dare speranza per un rinnovamento del sistema.

Il provvedimento affronta anche la materia previdenziale, in cui si palesa urgente una riforma strutturale, che tuttavia non può essere compressa negli spazi contingentati e nei tempi frenetici di una manovra di bilancio. La politica e l'etica sociale non possono venire subordinate alle pur pressanti esigenze dell'economia, come ha dimostrato una protesta spontanea, viva e vera, espressa da tanti cittadini nelle piazze d'Italia.

I provvedimenti che avrebbero dovuto produrre benefici e sicurezza per tutti saranno ora infirmati da una conflittualità che, facendo venir meno la pace sociale, ne ridurranno gli effetti a mere misure punitive. L'immagine del Governo non deve essere aprioristicamente perseguita, ma fondarsi su una lucida razionalità.

Il gruppo della lega nord esprimerà voto favorevole, nell'auspicio che il prosieguo dell'iter presso il Senato possa consentire, con una riapertura del dialogo con tutte le forze politiche e sociali, l'eliminazione di queste riserve (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

NICOLA BONO osserva che il provvedimento prevede senza dubbio sacrifici, chiesti a tutti i cittadini, al fine di risanare i conti pubblici.

Si è detto che si sarebbe premiato chi ha violato le leggi: la legge, peraltro, è stata violata più dagli enti locali — gestiti per decenni da determinate parti politiche — che dai costruttori abusivi, costretti al reato dall'ignavia degli amministratori. Il provvedimento intende dunque mettere fine all'illegalità e dare un segnale di rinnovamento per i cittadini.

Certo vi sono state sbavature anche nella maggioranza causate dal comportamento ondivago di alcune sue componenti. Ma il Governo ha una strategia chiara di risanamento della spesa pubblica, che passa anche attraverso la riforma del sistema previdenziale: il rifiuto dello stralcio rappresenta dunque un segno di serietà e della volontà di percorrere sino in fondo la strada del risanamento.

Le preoccupazioni di molti cittadini per la manovra sono giustificate, ma discendono dal fatto che essi hanno vissuto a lungo al di sopra delle loro possibilità: ma chi avrebbe dovuto farglielo capire, ha preferito ignorare questa situazione per proprio tornaconto. Dichiaro dunque il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale-MSI*).

BEPPE PISANU dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo di forza Italia ad un provvedimento valoroso e innovativo, frutto di lungo e fecondo dibattito. Valuta favorevolmente il prossimo incontro tra il Presidente del Consiglio dei ministri e le parti sociali, che potrà condurre ad una sintesi più avanzata tra il necessario rigore e l'esigenza di pace e giustizia sociale: ogni intesa raggiunta accrescerà il margine di consenso generale sulla manovra (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

MICHELE VIETTI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

I momenti di anche aspra contrapposizione che hanno caratterizzato il dibattito sono il prezzo di un sistema rinnovato e libero dal consociativismo del passato, responsabile del dissesto cui questa manovra finanziaria ha dovuto ovviare, rispettando gli obiettivi finali del documento di programmazione economico-finanziaria e il vincolo di non introdurre nuovi tributi.

Sono stati evocati dalle opposizioni molti buoni sentimenti e talune vecchie concezioni, si è imputata una ispirazione classista ad una manovra destinata a sanare, con misure strutturali, squilibri di grandissima entità; ma gli oppositori non hanno formulato serie proposte alternative.

La manovra ha inteso perseguire efficacia ed equità. Il dibattito odierno ha permesso di riaprire un canale di comunicazione con i gruppi di opposizione pur senza consentire stravolgimenti.

Sono stati chiesti sacrifici, che per altro sono stati equamente ripartiti; accanto a ciò, si sono introdotte misure volte al sostegno delle attività produttive. Questa manovra ha inviato il segnale di un'inversione di tendenza ad un'Italia che lavora, che risparmia, che investe, che vuole respirare libera dal dirigismo statalista: è il contributo di questa maggioranza ad una ripresa economica che già s'annunzia e che verrà a sollevare il Paese da molte delle sue ferite (*Applausi dei deputati dei gruppi del centro cristiano democratico, di forza Italia e di alleanza nazionale-MSI*).

PRESIDENTE chiede che la Presidenza sia autorizzata a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

(Così rimane stabilito).

Indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge n. 1365-bis, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti e votanti 392

Maggioranza 197

Hanno votato *si* 243

Hanno votato *no* 149

(La Camera approva — Applausi).

Annunzio della presentazione di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dell'ambiente hanno presentato alla Presidenza, a norma dell'articolo 77 della Costituzione, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 16 novembre 1994, n. 629, recante modifiche alla disciplina degli scarichi delle pubbliche fognature e degli insediamenti civili che non recapitano in pubbliche fognature » (1639).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è deferito alla VIII Commissione (Ambiente), in sede referente, con il parere della I, della II, della V, della X e della XIII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 18 novembre 1994, alle 10:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995 e bilancio pluriennale per il triennio 1995-1997 (1072).

Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995 e bilancio pluriennale per il triennio 1995-1997 (1072-bis).

— *Relatori:* Liotta, per la maggioranza; Campatelli, Guerra e D'Aimmo, di minoranza.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1995) (1364).

— *Relatori:* Liotta, per la maggioranza; Campatelli, Guerra e D'Aimmo, di minoranza.

La seduta termina alle 21,55.

Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 0,5 del 18 novembre 1994.

